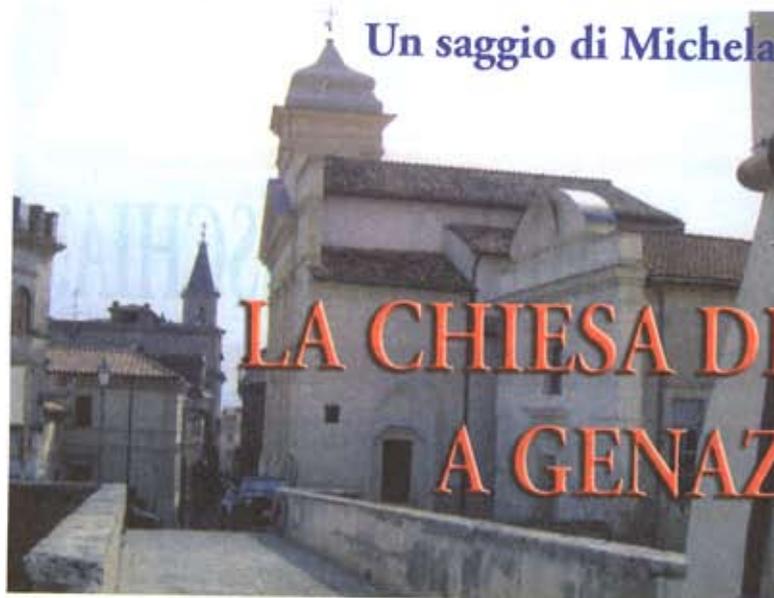


Un saggio di Michela Lucci su "Latium"



## LA CHIESA DI S. NICOLA A GENAZZANO

Nell'ultimo numero di *Latium*, rivista di Studi Storici (24-2007), pubblicata dall'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale, ben tre articoli trattano di paesi facenti parte del territorio prenestino: Cave e Genazzano.

Oggi ci occuperemo del primo articolo (pp. 121-183): *La chiesa di San Nicola di Bari a Genazzano*, opera di Michela Lucci che ne ha ripercorso le vicende architettoniche da Martino V alle trasformazioni neoclassiche tra Settecento e Ottocento.

Della chiesa, finora, se ne erano occupati soltanto Pettrignani nel 1938, in occasione dei restauri effettuati alcuni anni prima, e Glass nel 1980 in uno studio specifico sul pavimento cosmatesco. Michela Lucci, nel suo studio sulle vicende architettoniche della chiesa, si è avvalsa di fonti documentarie in gran parte inedite, conservate presso l'archivio Colonna e l'archivio Diocesano di Palestrina, così come anche documenti dell'Archivio di Stato di Roma e del Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano.

La prima testimonianza scritta dell'esistenza della chiesa sono le *conventiones* stipulate nel 1277 tra Pietro e Stefano

Colonna, signori di Genazzano, e i Nobili. La chiesa, data la stretta vicinanza al Castello, era in pratica la cappella gentilizia dei Colonna. Quando nel 1417 Martino V, nativo di Genazzano, fu eletto Papa, furono intraprese grandi opere. Il suo intervento modificò l'aspetto delle fabbriche medioevali e tra le varie ristrutturazioni rientrò anche la chiesa di S. Nicola, in particolare la realizzazione del pavimento cosmatesco e il tetto a capriate lignee decorate.

Lucci esamina poi molto accuratamente le trasformazioni successive a Martino V, in particolare

menti che riguardano la chiesa estrapolati dai volumi delle Visite pastorali e degli Atti miscellanei del 1575, 1584, 1588, 1590, 1597, 1610, 1612, 1614, 1659, 1669, 1679.

Dopo la morte di Filippo, nel 1639, il feudo passò a Girolamo Colonna che nei riguardi della chiesa operò soltanto una sostituzione di vetri. Dopo di lui, invece, ci fu la ristrutturazione della tribuna con la ridoratura, la trasformazione dell'abside gotica, aggiungendo colonne di ordine corinzio e una decorazione.

La visita pastorale del cardinal Spinelli, nel 1754, è la più accurata e ricca di notizie storiche e descrizioni dettagliate, avendo anche un inventario che permette una precisa visione della chiesa a quella data. L'inventario è completamente riportato in allegato all'articolo, nell'appendice documentaria.

L'ultima parte dell'articolo riguarda le trasformazioni avvenute tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocen-



S. Nicola - particolare del pavimento



S. Nicola - frammenti lapidei antichi nel pavimento

quelle seicentesche di Filippo I, riportando tutta una serie di docu-

to. «L'interno della chiesa fu completamente ristrutturato nel 1780 e

# la notizia<sub>2</sub>

Anno V - Numero 33

4 Ottobre 2008

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

## Editore

Praeneste Printing s.r.l.

## Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

## Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

## Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

## Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

## Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

## Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

## Redattori

Simone Gordiani, Mauro Matteo,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

## Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Anita Mammetti, Sara Mattogno,

Alessio Orlandi, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Silvia Stazi, Sara Veccia

## Vignettista

Giorgio Borghesani

## Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

## Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

- conclude Michela Lucci - *gli spazi informi e irregolari dell'antica struttura gotica furono ridotti nelle forme tardo-barocche che conservano tuttora: un ordine gigante di paraste composite segna l'altezza della navata fino alla cornice; le colonne medievali sono inglobate all'interno di pilastri su cui s'impostano archi a tutto sesto che separano l'attuale unica navata dalle cappelle laterali comunicanti, costruite al posto delle precedenti navatelle laterali».*

A corredo dell'articolo ben 26 fotografie a colori dell'interno e dell'esterno della chiesa e dieci grandi tavole più volte ripiegate che riproducono la planimetria generale di Genazzano e l'indicazione delle emergenze monumentali, la storia della costruzione suddivisa in sei fasi, il pavimento cosmatesco, i frammenti dei costoni ed il portale sul lato nord.

**Angelo Pinci**